

EDITORIALE

E ADESSO? PERIFERIE!

Walter Cherubini*



Periferie? Sono state anche una delle tracce dei temi svolti dagli studenti impegnati negli esami di maturità. «Più di così», si potrebbe osservare.

Più di così? C'è da fare. Ma che cosa? E il nuovo Sindaco con

la nuova Amministrazione comunale?

Per quanto ci riguarda, alla luce dell'esperienza e delle conoscenze maturate in questi anni, vorremmo che si evitasse la rincorsa alla "soluzione" del problema che, con una puntualità circolare, scoppia in un luogo o nell'altro delle Periferie della nostra città. E' un metodo che non produce molti risultati, che perpetua lo stato di emergenza e che stronca la miglior buona volontà dell'Assessore di turno che lo utilizza.

Invece, proprio in relazione alla responsabilità dell'Amministrazione comunale, siamo convinti - e lo ribadiamo per l'ennesima volta - che il tema da svolgere sia quello riguardante l'organizzazione comunale e, in quest'ambito, chi debba avere il compito prioritario di amministrare le Periferie.

Da questo punto di vista, infatti, l'organizzazione dell'Amministrazione comunale è una sorta di incompiuta.

Che compimento darle? La nostra proposta l'abbiamo sintetizzata nel documento "Problemi delle Periferie e ruolo dei Consigli di Zona" (v. pag. 2), che abbiamo già iniziato a presentare (anche al Sindaco Moratti) e che sarà il tema del confronto nel consueto incontro "Amministrare Milano", che promuoveremo nel mese di settembre a conclusione della Festa cittadina di Padre Pio.

*Consulta Periferie-Milano

Incontri, iniziative e proposte?

Le trovi nel "Calendario"
del sito

www.pugliavinci.it

(un nome strano, ma funziona)

il "Portalino"

dell'OVEST di Milano e
delle PERIFERIE milanesi



foto Campi

Immagine di una
"visita didattica"
alla Cascina Campi
(www.cascinacampi.it)

OBIETTIVO

AGRICOLTURA A MILANO

Natalina Campi*



Agricoltura a Milano? Nella città industriale, ieri, e del terziario avanzato, oggi? A prima vista potrebbe apparire un vero e proprio controsenso.

Eppure, proprio a Milano esiste una realtà "contadina" di un certo rilievo. Per accostarsi meglio al tema, è forse utile conoscere qualche dato: Milano è la seconda città agricola d'Italia, con una superficie coltivata di circa 3000 ettari da circa 140 aziende ad indirizzo cerealicolo, zootecnico e florovivaistico.

Ma, al di là di un approccio più legato agli aspetti "produttivi", riteniamo che debba essere fatta una riflessione più di carattere "culturale", cioè chiedendoci quale possa essere il contributo che l'agricoltura può fornire per una crescita equilibrata della nostra città.

Infatti, per certi aspetti estremizzando, ma non troppo, la campagna milanese è sempre stata vista come un luogo "vuoto", in attesa di farne un utilizzo diverso. Da qui lo stato di

precarità endemica con il quale gli agricoltori milanesi hanno dovuto e devono "convivere" (attualmente è in pericolo la Cascina Campazzo-Parco del Ticinello), per esempio anche a causa dell'incertezza della disponibilità delle aree di proprietà comunale. Invece, noi siamo convinti - e i fatti lo dimostrano - dell'importanza di una presenza agricola nella nostra città. In tal senso, la conservazione del paesaggio, la tutela del territorio e la gestione delle acque, ma anche la fruizione pubblica con valenza sociale e didattica, costituiscono attività che possono contribuire a migliorare la qualità dell'ambiente e dell'aria della città, qualificando il territorio e consentendo una migliore fruizione del verde.

Ma, allora, il punto sul quale deve intervenire la nuova Amministrazione comunale è proprio quello relativo alla definizione di un preciso quadro di riferimento che consolidi l'attività agricola in primo luogo sulle aree di proprietà comunale.

*Cascina Campi

20ª Festa Cittadina di Padre Pio
"MILANO, COMUNITA' DI PERSONE"
22-24 Settembre 2006 - Centro ROSETUM e dintorni

Dopo la Festa... Martedì 26 Settembre 2006 - ore 21.15
Centro Convegni ROSETUM - Via Pisanello 1

Problemi delle Periferie e ruolo dei Consigli di Zona

Interviene: **Ombretta COLLI** Assessore Aree cittadine e CdZ Comune di Milano
Coordina: **Walter CHERUBINI** Consulta Periferie-Milano

Intervieni con le tue richieste e proposte!

Periferie: ripartiamo da Figino

Romano Ranaldi*



Iniziamo da un caso concreto: Figino, piccolo borgo ai confini della città, che i più conoscono per il "famoso" inceneritore. Ma anche ricco di iniziative, quale la compagnia teatrale ed i vari eventi culturali promossi, come la presentazione del libro "Ad Ovest di Milano - Le Cascine di Porta Vercellina" (v. foto in basso). E proprio nel corso di questa presentazione sono state anche ricordate alcune delle questioni "aperte" di Figino:

- la **viabilità**, con migliaia di auto al giorno che, a seguito di una modifica della viabilità, transitano in mezzo al borgo per una via anche sprovvista di marciapiede;

- la **sicurezza** e la **tranquillità**, rese problematiche dalla consistente e persistente presenza della prostituzione e della connessa "corte", con via vai di auto fino a tarda notte.

Allora, cosa facciamo? Chiamiamo l'Assessore di turno, per esempio alla Mobilità, e ricominciamo a dirgli che la cosa è importante, che crea problemi, che è una priorità da risolvere ... Ma priorità per chi? Per l'Assessore alla Mobilità del Comune di Milano? Invece, non dovrebbe essere una priorità per il Presidente del Consiglio di Zona e per il Presidente della relativa Commissione? Altrimenti, i Consigli di Zona che ci stanno a fare?

Ecco, la questione è tutta qui: "priorità", per chi? Se la problematica è locale, il problema va risolto dall'Amministrazione locale (Consiglio di Zona) che, tra l'altro, proprio perché vicina al problema, dovrebbe anche conoscerlo meglio e, quindi, saper trovare la soluzione tecnica più adeguata, anche avvalendosi dell'ausilio della Polizia Locale (ex Vigili Urbani). Ah, la Polizia Locale ... Ma da chi dipende la Polizia Locale? Forse dall'Amministrazione locale (Consiglio di Zona)? Non ci pare.

*Circolo don Bignetti

IL DOCUMENTO

Problemi delle Periferie e ruolo dei Consigli di Zona

A Milano sono state realizzate delle grandi opere (Depuratore). Bene! Ma le Periferie continuano a non essere governate. Tra l'altro, manca quella "gestione funzionale ed organica" delle attività e del personale che opera negli uffici comunali decentrati sul territorio cittadino e delle Periferie in particolare.

I CONSIGLI DI ZONA

Ma chi può svolgere questa "gestione funzionale ed organica" del territorio? I Consigli di Zona sono stati istituiti per questo, ma non sono mai stati resi operativi e, ancora oggi, è un fatto che non li si voglia rendere operativi. Con quale risultato? I problemi piccoli e grandi delle Periferie peggiorano, mentre aumentano conseguentemente inefficienze e sprechi. Per 359 Consiglieri di Zona vengono spesi ogni anno 3 milioni di Euro (per non contare i costi del personale amministrativo dei CdZ) ma per fare poco rispetto alle necessità zonali (budget di spesa di ca. 2 milioni di Euro).

I PROBLEMI DELLE PERIFERIE

Le Periferie di Milano, dove vive la stragrande maggioranza della popolazione, non possono continuare a subire questo stato di cose. Gli amministratori comunali di Milano, nel loro insieme, hanno la grande responsabilità ed possibilità di decidere per il bene dei cittadini delle Periferie della nostra città, realizzando un'organizzazione amministrativa adeguata alle esigenze di una grande città che, come i fatti dimostrano ogni giorno di più, non può continuare ad essere amministrata "centralisticamente".

LA PROPOSTA

Per questo, ai Consigli di Zona dovranno essere completamente assegnate le competenze necessarie alla gestione organica delle attività comunali svolte nella rispettiva Zona. A tale proposito, i relativi uffici comunali dipenderanno "funzionalmente" dai Consigli di Zona, mentre continueranno a dipendere "gerarchicamente" dai relativi settori. In questo contesto, nell'ambito di una progressiva assegnazione delle competenze, già nella fase di avvio dovranno essere tra l'altro disposte le seguenti attribuzioni:

1- Servizi sociali

In tal senso, potrà essere attuato un collegamento organico tra i diversi servizi sociali operanti nel medesimo territorio, realizzando le opportune sinergie ed eliminando sovrapposizioni ed inefficienze.

2- Traffico, viabilità, sicurezza

In tal senso, i Comandi di Polizia Municipale, continuando a mantenere la dipendenza gerarchica dal Comando di Polizia Municipale, dipenderanno funzionalmente dai Consigli di Zona (Conseguentemente, ogni Zona dovrà avere un solo Comando di Polizia Municipale. Quindi, Milano dovrà avere 9 Comandi, rispetto ai 15 attuali, per evitare confusione, inefficienze e sprechi).

3- Gestione immobili

In tal senso, per gli immobili con destinazione ad usi sociali, i Consigli di Zona, sulla base degli inventari immobiliari, deliberano le destinazioni d'uso e le affittanze di locali, edifici ed aree del Comune ed anche del patrimonio edilizio dell'ALER nell'ambito di appositi accordi con tale ente secondo le compatibilità di legge.

4- Controllo

In tal senso, i Consigli di Zona parteciperanno alle funzioni di vigilanza attribuite dalle leggi al Comune sulle attività produttive ed economiche, sull'uso del territorio e sul funzionamento dei pubblici servizi.

Consulta cittadina delle Periferie di Milano

19.6.2006 - Presentazione del libro "Ad Ovest di Milano - Le Cascine di Porta Vercellina" - G. Bianchi, A. Bianchi, G. Porta, B. Volpon



Circuito Letterario delle Periferie di Milano

Hai da proporre qualcosa
o sei disponibile
ad ospitare chi propone?
Il "Circuito Letterario"
fa per te!

Info: Renato Delpero
e-mail: errebi50@yahoo.it

Consulta Periferie-Milano